



## **l'evento**

**L'edizione 2011 si caratterizza per l'attenzione al Medio Oriente e, in particolare, all'Egitto. Presente anche una delegazione di volontari del Cairo**

**rimini meeting 2011**

Tra gli ospiti anche il presidente della Treccani, **Giuliano Amato e della Fiat, John Elkann**

# «Senza certezza l'uomo non può vivere»

*Il saluto del Papa al Meeting. Oggi si comincia con il presidente della Repubblica*

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI  
**PAOLO VIANA**

**P**er capire il Meeting bisogna decategorizzarlo. Buttarsi alle spalle i luoghi comuni del dibattito politico ed ecclesiale. Così, ad esempio, cristiani e musulmani che si siedono intorno a un tavolo per parlare di bellezza e gettano ponti di dialogo tra mondi distanti tra loro non stanno cercando accordi o alleanze bensì «rispondono a una sorpresa». Don Ambrogio Pisoni te lo spiega così il grande lavoro che stanno facendo Comunione e Liberazione e un gruppo di intellettuali di tutte le religioni per disodare i cuori del Mediterraneo, a partire dall'Egitto. Il sacerdote assicura anche di non sapere «dove porterà» il rapporto di amicizia che si è instaurato con il professore egiziano Wael Farouq e i suoi amici musulmani «innamorati» dell'insegnamento di don Luigi Giussani. Una liaison dagli insospettabili sviluppi, che il 32esimo Meeting porterà alla ribalta, con interventi del calibro del cardinale Antonios Naguib, patriarca di Alessandria dei Copti, e di Abdel Fattah Hasan, che ha tradotto il Gius nella lingua di Maometto. «È stata una sua richiesta, originata da un'esperienza: aveva vissuto il Meeting del Cairo - ci spiega il sacerdote dell'Università Cattolica, riferendosi all'edizione che si è tenuta nell'ottobre scorso nella terra dei faraoni - e fu colpito dalla gratuità

con cui i nostri volontari si mettevano a disposizione degli altri. Decise così di fare lo stesso, partecipando gratuitamente al Meeting del Cairo, e quando apprese dell'esistenza de "Il rischio educativo" domandò di poterlo tradurre». Sono tre, ora, i libri del fondatore di Comunione e Liberazione che circolano in Medioriente in lingua araba, ma non chiamatela "operazione", precisa don Ambrogio. Sicuramente non c'è un disegno di proselitismo e neanche un piano vero e proprio di dialogo interreligioso. Quest'ultimo verrà da sé, il primo è proprio escluso: gli attori della partita

sono musulmani di grande cultura - come Wael Farouq -, giuristi di fama internazionale - come la presidente del Meeting del Cairo, Tahani Al Gibali, vicepresidente della Corte Costituzionale egiziana - e teologi di grande peso nella comunità islamica, come Fattah Hasan, già imam della moschea di Roma e parlamentare dei Fratelli Musulmani. A Rimini, prenderanno la parola anche Usamah Elabed, dell'università Al Azhar del Cairo, e il segretario generale della Lega Araba, il ministro degli esteri egiziano Nabil El Arabi. Per Pisoni questo gravitare insieme di cattolici, copti cattolici, musulmani sunniti intorno scaturisce dalla scoperta di un «desiderio» di bellezza e di infinito che accomuna uomini come Farouq e l'ebreo Joseph Weiler, il monaco buddista Ha-

bukawa e l'anglicano Milbank. «Per noi - aggiunge il sacerdote - la sfida educativa si articola intorno alla prima tradizione che è il cuore dell'uomo» e il metodo ciellino conduce a «esaminare la tradizione in modo critico, in un contesto comunitario e in presenza di una guida autorevole, in grado di far crescere il giovane in quest'attività critica». Ma, insiste, «non ci importa se questa crescita avviene nell'incontro con un musulmano o un ebreo». Del resto, Pisoni è mosso da una certezza: «l'incontro con Cristo e l'incontro con l'altro sono la base della dottrina cattolica». E tanto basta.

Sicuramente basta ai 26 giovani copti e musulmani, che in ottobre hanno partecipato alla realizzazione del Meeting del Cairo, interamente gestito dagli intellettuali egiziani, e ora hanno chiesto di essere accolti come volontari per imparare come nasce la manifestazione-madre. «Questo scambio arricchirà la nostra personalità» scommette una di loro, Mary Matias, copta di Alessandria d'Egitto. «Lavorerò al Meeting digiunando, perchè osservo il Ramadan», spiega Hany Helu. «Sono ragazzi di grande apertura mentale, come tutti qui», attesta Martina Mucchi, che ha lavorato con loro al successo del Meeting cariota. A Rimini probabilmente se ne annuncerà una nuova edizione. Causa elezioni egiziane, non si potrà tenere tuttavia prima della prossima primavera.

**Meeting per** l'amicizia dei popoli, edizione trentaduesima. Da oggi a sabato Rimini torna ad essere la capitale del dibattito estivo, sul tema: "E l'esistenza diventa un'immensa certezza". Senza certezza, scrive Benedetto XVI nel saluto, «l'uomo non può vivere». «Ma su quale certezza – si chiede – l'uomo può fondare ragionevolmente la propria esistenza? Qual è, in definitiva, la speranza che non delude? In Cristo Gesù il destino dell'uomo è stato strappato definitivamente dalla nebulosità che lo circondava». I lavori si aprono in Fiera nel pomeriggio, dopo la Messa domenicale, con il presidente della Repubblica che parlerà di sussidiarietà e la scelta dà alla manifestazione una cifra unitiva e unitaria, confermata dal convegno sui 150 anni, con il presidente della Trecani, Giuliano Amato. La presenza del presidente della Fiat, John Elkann, è un tentativo di proiettare questa tensione "patriottica" anche nel campo dell'economia e delle relazioni sindacali, dove sono attesi tra gli altri gli interventi di Passera e Bonanni. Ma sotto ai convegni e al ricco cartellone culturale, c'è un progetto su cui gli uomini di C1 stanno lavorando e riguarda il Medioriente.

## I NUMERI

### IN UNA SETTIMANA 115 INCONTRI

Sono 115 gli incontri proposti dalla XXXII edizione del Meeting di Rimini, 26 gli spettacoli, 10 le mostre, 11 le manifestazioni sportive; 332 i relatori che interverranno alla manifestazione. Gli ampi spazi di Rimini Fiera, opportunamente trasformati e "vestiti a festa" dal lavoro e dalla creatività di migliaia di volontari, ospiteranno le molteplici proposte della manifestazione: sono 170mila i metri quadrati degli spazi coperti occupati dal Meeting 2011. A Rimini Fiera sono 10 le sale e gli spazi destinati agli incontri: l'Auditorium B7 (che può contenere 10mila persone), la Sala A3 (5mila persone), il Salone B7 (4mila persone), la Sala C1 (1.200 persone), la Sala Neri (800 persone), la Sala A3 ridotta (2.500 persone), Eni Caffé letterario D5 (600 persone), le sale Mimosa e Tiglio (da 200 persone ciascuna), lo spazio "Caffé con..." B5 (500 persone). Agli spettacoli sono riservati l'Arena D3 (da 3.000 posti) e il Teatro Frecciarossa D2 (400 posti).



Due immagini dei preparativi della grande kermesse riminese che apre oggi i battenti nell'area fieristica. Come sempre, protagonisti saranno i giovani, che in questa settimana a migliaia visiteranno gli stand e parteciperanno ai tanti eventi in programma.

